

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Hors normes
Regia: Olivier Nakache, Éric Toledano
Sceneggiatura: Olivier Nakache, Éric Toledano
Fotografia: Antoine Sanier
Musiche: Grandbrothers
Montaggio: Dorian Rigal-Ansous
Paese: Francia
Anno: 2019
Durata: 114 minuti

CAST

Vincent Cassel: Bruno Haroche
Reda Kateb: Malik
Bryan Mialoundama: Dylan
Hélène Vincent: Hélène
Alban Ivanov: Menahem
Benjamin Lesieur: Joseph
Marco Locatelli: Valentin

LA NOSTRA RECENSIONE

Quotidianamente ciascuno di noi svolge diversi compiti con la più completa naturalezza: preparare da mangiare, andare a lavoro o a scuola, guidare o prendere i mezzi pubblici, uscire con gli amici, chiacchierare con altre persone, fare qualche attività ricreativa, e via così. Tutte azioni che riteniamo normali, scontate, alla portata di chiunque. Il minimo per vivere. A volte questa routine arriva addirittura a scocciarci e vorremmo andare in posti nuovi, fare cose diverse, provare emozioni più forti o passatempi particolari.
Ma quanti di noi si rendono conto della fortuna che abbiamo a poter seguire i nostri desideri in piena libertà? Quanti di noi hanno mai notato tutti quei ragazzi e adulti "speciali" che vivono nella società tutt'attorno a noi, molto spesso seguiti e accompagnati da qualcun altro? Diventa facile per le persone "normali" dimenticarsi della loro esistenza e, se posti di fronte alla loro presenza, rimanerne impressionati.
The Specials - Fuori dal comune ci fa lo sgambetto con eleganza e ci costringe a cadere di petto in questo mondo appena sotto la superficie, seguendo le vicende della comunità per autistici con disabilità grave creata da Bruno. Ad accompagnarci in questo viaggio delicato e importante ci saranno lui, il suo amico e socio Malik, i giovani e difficili ragazzi che fanno parte delle loro associa-zioni come operatori e gli ancora più complicati ragazzi che sono accolti e seguiti da Bruno. La loro prima politica è quella di parlare con le famiglie, conoscerle e capire, ma soprattutto ascoltare, i loro problemi. Poi, non meno importante, usano l'approccio di porre ciascun giovane autistico con un proprio educatore, in modo tale che ognuno di loro sia supervisionato ma permettendo così in contemporanea la formazione di questi lavoratori, raccolti mentre rischiavano di sprecare le loro vite. E con la loro inesperienza e i loro sbagli, incarnati in particolare nella persona di Dylan, ecco che noi spettatori veniamo accostati a quegli stessi ragazzi, con gli stessi dubbi e le stesse per-plessità. Se un attimo prima il ragazzo era tranquillo, perché ora è agitato? Cosa vuol dire questo atteggiamento? Cosa dovremmo fare, cosa abbiamo sbagliato?



La storia non è un racconto vero nei nomi o negli specifici accadimenti, ma è autentica nelle dinamiche e fortemente ispirata alle figure di Stéphane Benhamou e Daoud Tatou, che gestiscono due associazioni parigine per disabili gravi e che vivono sulla loro pelle queste esperienze, oltre ad essere dedicato a Johann Bouganim, un uomo autistico da cui è preso uno dei personaggi principali del film, Joséph. Tali esperienze sono reali nella loro stramba semplicità, ricche di vizi, manie e ripetizioni di questi "speciali". Non si riesce a capire cosa passi nella loro testa, come per esempio l'impulso irrefrenabile di Joséph a fare scattare l'allarme in metropolitana.
Durante l'avanzare della pellicola possiamo vedere come anche le cose per noi più banali sono invece imprese per ragazzini e adulti autistici. Diventano attività impegnative e non sempre ben accolte: hanno necessità di avere una routine stabile e molto importante è anche il contatto fisico, per non venire sovraccaricati dalle proprie emozioni e in particolare dalla frustrazione, che porta repentini scatti di violenza senza intenzione, contro gli altri ma pure contro sé stessi. Bisogna avere pieno rispetto dei loro ritmi e delle loro tempistiche, bisogna essere in grado di andare incontro alle loro esigenze perché non sono in grado di adattarsi forzatamente e velocizzarsi per noi.
Presto, oltre a presentarci questa realtà e le sue problematiche, anche l'altra metà della medaglia viene svelata: non tutti sono disposti a farsi carico di loro, ad accettarli, a prendersi la responsabilità di averli vicini. E partirà quindi una critica vera ed importante, sulle problematiche che ancora oggi affliggono in particolare le famiglie con figli autistici, troppo spesso lasciate sole e senza un supporto, in particolare nei casi più gravi.
La regia del film è semplice, permettendo quindi di concentrarsi sui dialoghi e sugli scambi tra personaggi. Non presenta particolari artifici a parte un paio di accortezze: primi piani su viso e mani e, in alcune scene, rende ovattato e distante il suono, permettendoci di vivere il momento e forse, per pochi istanti, provare ad immaginare di essere in questa bolla che non scoppia mai e che tiene costantemente separati dalla comunicazione e dall'interazione sana con l'altro. Apprezzabile invece la presenza nel cast non solo di attori, ma anche di reali pazienti autistici e veri educatori in grado di seguirli, cosa che riesce a trasmettere ancora meglio l'intensità e la quotidianità di queste persone senza rischiare di creare un'atmosfera fittizia o solo spettacolare.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Olivier Nakache
LUOGO DI NASCITA: Suresnes (Fra)
ANNO DI NASCITA: 1973

Ultimi tre film:

2017 • C'est la vie - Prendila come viene
2014 • Samba
2011 • Quasi amici - Intouchables

L'ATTORE



NOME: Vincent Cassel
LUOGO DI NASCITA: Parigi (Fra)
ANNO DI NASCITA: 1966

Ultimi tre film:

2020 • La felicità degli altri
2020 • Underwater
2018 • Il mondo è tuo

INTERVISTA AI REGISTI

In tutti questi anni come è cambiata la situazione per queste associazioni non profit e come il vostro successo di cineasti vi ha aiutato a portare attenzione su un tema così delicato?
Ci siamo avvicinati a queste associazioni prima di cominciare a fare il cinema. Abbiamo frequentato le colonie di vacanze per questi ragazzi per molto tempo, conoscevamo questi educatori e apprezzavamo il loro lavoro. All'inizio erano associazioni molto piccole, ma siccome riempivano un buco che lo Stato lasciava vuoto, velocemente si sono ingrandite. L'anno in cui abbiamo realizzato il documentario e l'anno successivo le cose sono cambiate moltissimo e in peggio, perché lo Stato ha cominciato a rifiutare di pagare questo sistema dell'uno per uno (cioè un educatore per ogni persona affetta da autismo) e loro si sono trovati in grande emergenza con il rischio di dover chiudere. In quel momento abbiamo deciso di fare il film, ci siamo detti 'possiamo ottenere l'attenzione della stampa, del governo e del pubblico'. Abbiamo iniziato il nostro viaggio in piccole associazioni della banlieue parigina e l'abbiamo finito a Cannes, ai César e alla fine all'Eliseo dove abbiamo presentato il film di fronte a Brigitte e Emmanuelle Macron, al Parlamento francese. Per noi è stata l'occasione di usare la notorietà per raccontare qualcosa a cui tenevamo davvero.



LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Come nelle precedenti stagioni, anche quest'anno pubblicheremo in questa rubrica i vostri commenti sulle pellicole della rassegna.
Se desiderate condividere le vostre opinioni, potete inviare un SMS al numero 348 56 03 580 con un pensiero o una valutazione sul film della settimana.
Per esigenze di spazio vi chiediamo di non superare i 150 caratteri.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 5 al 9 ottobre, 20.45
THE FATHER
di Florian Zeller
Francia 2020, 97 min
ingresso riservato ai soci

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 11 ottobre, 20.45
LA VAL CHE URLA
di Lucia Zanettin
Italia 2019, 106 min
ridotto 3 € (soci ed ex soci)
intero 6 €

EVENTO SPECIALE

lunedì 18 ottobre, 20.45
CINEMA E NUOVE VISIONI
Tra schermi e società multimediali
Presentazione del saggio di Sandra Telve
ingresso libero

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 24 ottobre, 20.30
IL CATTIVO POETA
di Gianluca Jodice
Italia 2020, 106 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite dal 12 ottobre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358